

Giornale di Sicilia 22 Marzo 2015

Tre chili di droga nel borsone:arrestato

Per sfuggire alla cattura, ha lanciato dal finestrino dell'auto 3 chili e mezzo di cocaina. Ovvero, 100 mila euro di "roba" che sarebbero diventati almeno il triplo qualora il carico di droga fosse arrivato sul mercato. Concetto Vitale, però, ha "perso" il suo tesoretto in corso Indipendenza e non ha evitato la cattura. Il pregiudicato quarantaduenne, infatti, è stato arrestato ieri mattina dagli agenti della Squadra Mobile.

Gli investigatori non specificano se Vitale sia stato bloccato grazie a intercettazioni autorizzate dalla magistratura nell'ambito di un'inchiesta sul narcotraffico, il "Grande Affare" gestito dalla mafia etnea. Improbabile, infatti, che il pregiudicato possa avere fatto tutto da solo, investendo una cifra così significativa senza alcuna "benedizione" dal reggente di qualche clan locale. In una nota, comunque, la Questura si limita a spiegarci che gli agenti della sezione "Antidroga" si sono insospettiti, notando una "faccia nota" alla guida di una Renault "Modus" e decidendo, quindi, di fermarlo per un controllo.

Anche il quarantaduenne ha ben presto riconosciuto i poliziotti in avvicinamento. Ha, quindi, premuto sull'acceleratore e durante la fuga ha scagliato dall'auto in corsa un borsone che è stato immediatamente recuperato: conteneva 3 panetti di cocaina. Concetto Vitale è riuscito a dileguarsi, ma davvero per poco. E a nulla gli è servito far denunciare il furto della sua vettura per depistare le indagini. È stato rintracciato e ammanettato dagli agenti. Più tardi, dopo l'identificazione formale negli uffici della Squadra Mobile in via Ventimiglia, è stato rinchiuso nel carcere di piazza Lanza con l'accusa di trasporto e detenzione di sostanza stupefacente ai fini di spaccio.

Anche nel Calatino, ieri, arresti per droga. I poliziotti del Commissariato di Caltagirone hanno eseguito ordini di esecuzione per la carcerazione disposti dalla Procura a seguito di sentenze passate in giudicato. Cristofaro Albergamo, 58 anni, è finito in cella perché deve scontare quattordici anni di reclusione per associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Stesso reato per il quarantasettenne Giuseppe Malizia, condannato a sette anni come Simone Scalogna, 42 anni. I tre si trovano adesso nel carcere di Caltagirone, dove nelle stesse ore è stato trasportato pure il quarantacinquenne Davide Amore che è stato riconosciuto colpevole di lesioni personali, ingiurie e minacce. Dovrà scontare due anni e otto mesi.

Gerardo Marrone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS